

4.

I tirocini formativi

Ponendosi come elemento di raccordo fra l'università e il mondo del lavoro, i tirocini rivestono, nell'ambito della didattica non frontale, un ruolo assolutamente centrale. Nel 2014 i laureati che hanno svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi – che nel precedente ordinamento universitario non hanno mai superato il 20% del totale – sono il 57%.

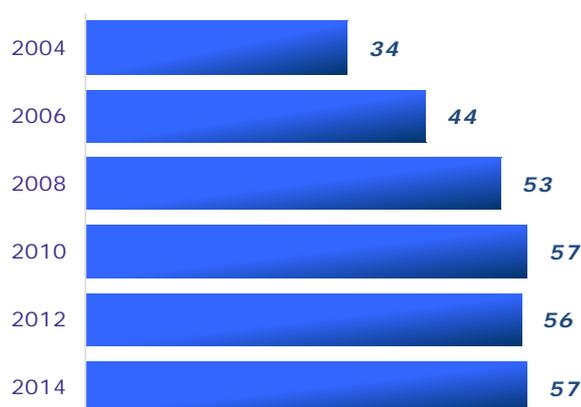
Le esperienze di tirocinio sono più diffuse tra le discipline legate all'insegnamento, alle professioni sanitarie e nell'area chimico-farmaceutica.

Aver svolto un tirocinio durante gli studi consente di aumentare le chance di trovare lavoro, ad un anno dal titolo, del 10 per cento, e questo a parità di ogni altra condizione.

A I fine di agevolare le scelte professionali degli studenti mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, la riforma universitaria (DM 509/99) ha fortemente incentivato l'inserimento dei tirocini formativi all'interno dei piani di studio, attraverso l'attribuzione di crediti formativi per attività svolte sia all'interno che all'esterno dell'università (come confermato anche nel successivo DM 270/04). Tale provvedimento ha portato ad una maggiore diffusione dei tirocini/stage; infatti, negli ultimi anni, la quota di laureati che ha svolto un tirocinio è cresciuta

ininterrottamente fino al 2010, per poi stabilizzarsi su valori intorno al 57% (Graf. 4.1)¹.

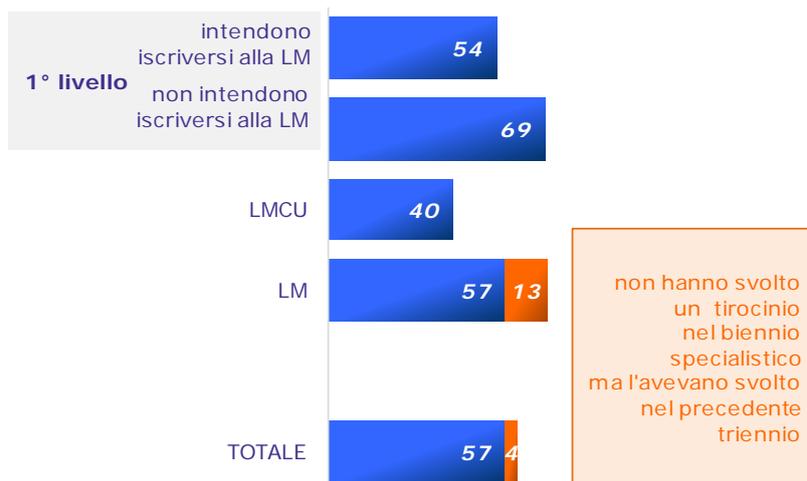
Graf. 4.1 – Laureati che hanno svolto tirocini (%)



Nel 2014 ha svolto tirocini il 60% dei laureati di primo livello (chi non intende proseguire gli studi ha svolto questa esperienza più frequentemente di chi invece intende proseguire la formazione), il 40% dei laureati magistrali a ciclo unico e il 57 dei laureati magistrali (Graf. 4.2). Il *Profilo dei Laureati* prende in considerazione le esperienze di tirocinio svolte nell'ambito dei corsi conclusi nel 2014; ciò significa che, nel caso dei laureati magistrali, l'analisi riguarda i soli tirocini associabili al biennio di studi conclusivo. Si tenga presente, tuttavia, che un altro 13% dei laureati magistrali, pur non avendo svolto tirocini durante il biennio, ne hanno comunque compiuti nel corso del primo livello degli studi universitari. Di conseguenza circa 70 laureati magistrali su 100 hanno esperienze di tirocinio nel proprio bagaglio formativo.

¹ Fra i laureati pre-riforma del 2004, addirittura, i laureati con esperienza di tirocinio riconosciute dal corso erano solo il 20%.

Graf. 4.2 – Laureati che hanno svolto tirocini, per tipo di corso (%)



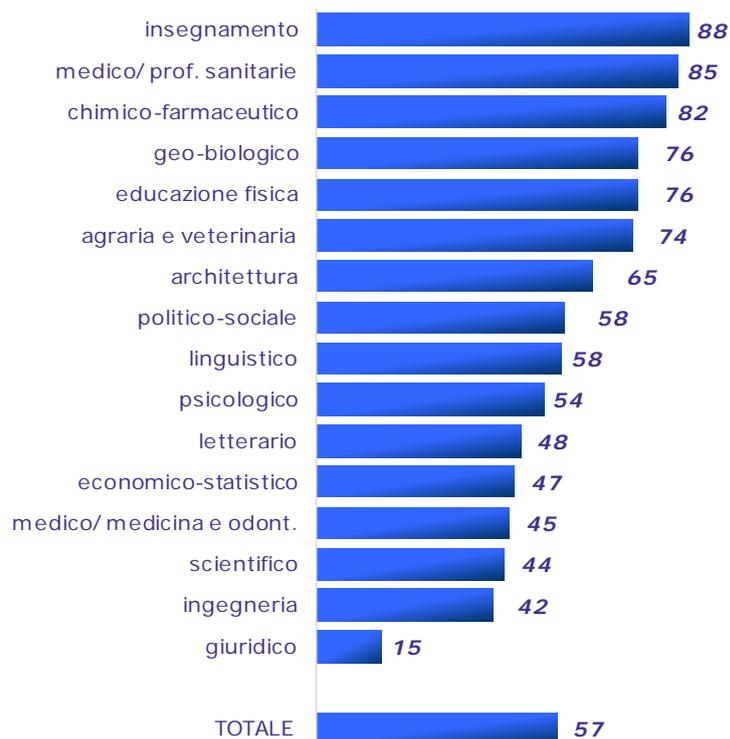
In generale si osserva una più ampia utilizzazione di stage e tirocini nei gruppi insegnamento, professioni sanitarie, chimico-farmaceutico, geo-biologico ed educazione fisica. Nel gruppo giuridico solo 15 laureati su 100 hanno svolto un'attività di tirocinio formativo riconosciuta (Graf. 4.3).

I laureati degli atenei del Nord hanno effettuato esperienze di tirocinio in misura maggiore rispetto a quelli del Centro-Sud (61 contro 54%); differenze analoghe si registrano tra Atenei di piccola-media dimensione² (61-62%) e quelli di grandi dimensioni (55%).

Il tirocinio è un'esperienza importante che consente, spesso per la prima volta, di avvicinare gli studenti al mercato del lavoro; tanto più importante se si considera che consente di aumentare le chance di trovare lavoro, ad un anno dal titolo, del 10 per cento, e questo a parità di ogni altra condizione (AlmaLaurea, 2015).

² La classificazione degli atenei rispetto alla dimensione si basa sulla documentazione MIUR relativa agli iscritti nell'a.a. 2010/11.

Graf. 4.3 – Laureati che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare* (valori per 100 laureati)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

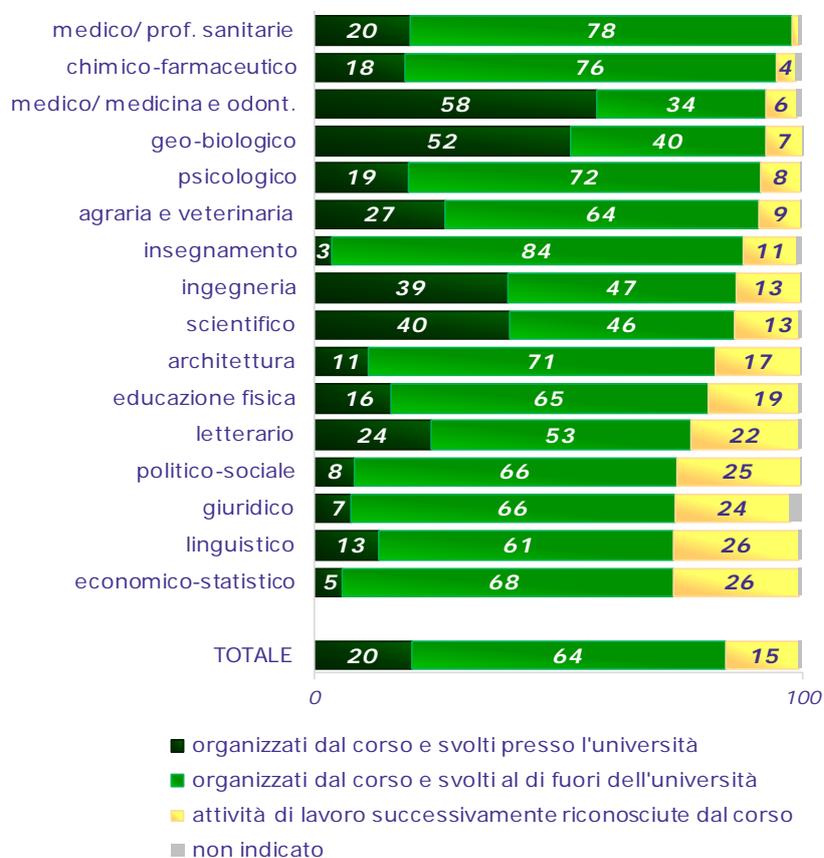
Le prossime considerazioni riguardano i soli laureati che hanno effettuato attività di tirocinio.

Il 22% dei laureati ha svolto tirocini di durata superiore alle 400 ore. I tirocini più lunghi sono generalmente svolti dai laureati dell'area tecnico-scientifica rispetto a quelli dell'area delle scienze umane e sociali e dai laureati magistrali a ciclo unico (il 44%, tra questi ultimi, ha svolto un tirocinio di durata superiore a 400 ore).

Finora si sono intesi "tirocini riconosciuti dal corso di studi" sia i tirocini effettivamente organizzati dal corso sia le attività lavorative

già svolte e riconosciute solo successivamente dal corso. Queste ultime costituiscono il 15% del totale delle attività di tirocinio svolte dai laureati, con evidenti differenze tra i gruppi disciplinari (Graf. 4.4).

Graf. 4.4 – Laureati che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare* e tipo del tirocinio (%)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

I riconoscimenti di attività lavorative pregresse sono molto diffusi nei gruppi economico-statistico, linguistico e politico-sociale (dal 25 al 26% delle attività di tirocinio), rari nelle discipline mediche delle professioni sanitarie e in quelle del gruppo chimico-farmaceutico (al di sotto del 5%). Quanto alle vere e proprie attività di tirocinio organizzate dal corso di laurea, la maggior parte di esse vengono svolte al di fuori dell'università: fanno eccezione medicina e odontoiatria e il gruppo geo-biologico, i cui laureati hanno svolto i tirocini prevalentemente presso l'università.